

Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 992 DEL 04/08/2014

OGGETTO: Contributo alla Fondazione Angelo Celli per la realizzazione del progetto "Pratiche di standardizzazione e medicalizzazione dell'apprendimento: un'indagine antropologica sulla questione "DSA"" per un importo complessivo pari a 59.000,00.

| | | PRESENZE |
|------------------------|------------------------------|----------|
| Marini Catiuscia | Presidente della Giunta | Presente |
| Casciari Carla | Vice Presidente della Giunta | Assente |
| Bracco Fabrizio Felice | Componente della Giunta | Presente |
| Cecchini Fernanda | Componente della Giunta | Assente |
| Paparelli Fabio | Componente della Giunta | Presente |
| Riommi Vincenzo | Componente della Giunta | Assente |
| Rometti Silvano | Componente della Giunta | Presente |
| Vinti Stefano | Componente della Giunta | Presente |

Presidente: Catiuscia Marini

Segretario Verbalizzante: Sonia Cappannelli

Efficace dal 11/08/2014.

Il funzionario: FIRMATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta della Presidente Catiuscia Marini

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) della dichiarazione del Dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'Assessore, corredata dei pareri e del visto prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di dare atto che il progetto presentato dalla Fondazione Angelo Celli con nota prot. 96422 del 23/07/2014 dal titolo "Pratiche di standardizzazione e medicalizzazione dell'apprendimento: un'indagine antropologica sulla questione "DSA"" risulta essere di particolare interesse per la Regione in quanto si propone di avviare una riflessione critica su quelle che vengono definite "disabilità dell'apprendimento" e sui "bisogni educativi speciali", attraverso una prima cognizione dei dati a disposizione a livello regionale e un approfondimento su vissuti, rappresentazioni e prospettive di intervento di operatori scolastici e genitori;
- 3) di prevedere per la realizzazione del progetto di cui al punto precedente un contributo di €. 59.000,00 da imputare sul capitolo 2118 del Bilancio Regionale 2014, da liquidare in due tranches, la prima pari all'80% dell'importo complessivo sarà liquidata all'avvio dei lavori progettuali, la seconda pari al restante 20% sarà erogata al termine dell'ultima fase (Fase IV) e comunque a seguito della consegna del documento conclusivo;
- 4) di affidare al Dirigente del Servizio Programmazione sociosanitaria dell'assistenza distrettuale ed ospedaliera afferente alla Direzione Regionale Salute e Coesione sociale l'attivazione di tutte le procedure necessarie per lo svolgimento delle attività progettuali;
- 5) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs 33/2013.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

f.to Sonia Cappannelli

IL PRESIDENTE

f.to Catiuscia Marini

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Contributo alla Fondazione Angelo Celli per la realizzazione del progetto "Pratiche di standardizzazione e medicalizzazione dell'apprendimento: un'indagine antropologica sulla questione "DSA"" per un importo complessivo pari a 59.000,00.

La Fondazione Angelo Celli per una Cultura della Salute, fondata nel 1987 da Alessandro Seppilli, igienista, fra coloro che più hanno lottato per l'istituzione del sistema sanitario nazionale, e presieduta da vent'anni da Tullio Seppilli, uno dei fondatori dell'antropologia medica italiana, ha sempre manifestato, e semmai via via rafforzato, negli anni, la sua duplice natura "scientifica" e politica, analitica e operativa, finalizzata all'uso sociale dei risultati della ricerca. La Fondazione infatti si caratterizza oggi come luogo di produzione scientifico-culturale e, insieme, campo di elaborazione di strategie e politiche della salute sempre più democraticamente orientate; come centro di ricerca per l'approfondimento qualitativo delle questioni concernenti i fattori socio-culturali della salute e della malattia, ma insieme anche soggetto di mediazione politica dei rapporti tra cittadini e istituzioni, tra utenti e servizi. La storia ormai quasi trentennale della Fondazione conferma come non sia possibile intendere la ricerca come "neutra", e delinea come sua specificità la tensione ad una pianificazione condivisa con tutti i soggetti coinvolti, in modo che i risultati della ricerca abbiano sempre una ricaduta concreta sia sulle scelte politiche degli amministratori, sia sul funzionamento operativo dei servizi, sia sul livello di *empowerment* di cittadini e utenti.

Oggi più che mai, di fronte alla crisi economica internazionale e alle sempre maggiori difficoltà del nostro sistema di welfare nel far fronte ai bisogni di cura dei cittadini, risulta quanto mai necessaria una alleanza del servizio pubblico con quei segmenti del privato sociale che sono in grado di fungere da "facilitatori", rispetto allo stesso funzionamento interno dei servizi, ma anche e soprattutto rispetto al loro rapporto con gli utenti. Soggetti come la Fondazione Celli, che si muovono sulla stessa base etica, con la medesima prospettiva rivolta al bene comune che è costituzionalmente intrinseca al servizio sanitario pubblico, prospettiva che sarebbe invece del tutto contraddetta da una alleanza sempre più stretta e delegante da parte del SSN con soggetti privati orientati per loro natura al mercato, al profitto, alla prestazione selettiva. Alleanza rispetto alla quale, peraltro, autorevoli soggetti di livello internazionale hanno più volte messo in luce gli effetti nocivi sui livelli di salute delle popolazioni.

La lunga collaborazione che nei decenni scorsi è andata via via intensificandosi tra la Fondazione Celli e la Regione Umbria, i proficui risultati che sono stati raggiunti negli anni attraverso un approfondito lavoro di rilevazione dei bisogni e, soprattutto, di mediazione e coordinamento fra i servizi socio-sanitari, e fra servizi e comunità di utenti, sono tutti elementi che rendono evidente sia la necessità che l'efficacia di tale sinergia. Grazie alla lunga esperienza acquisita nel campo della ricerca antropologica, oggi la Fondazione Celli ricopre, di fatto, soprattutto in alcuni specifici ambiti di interesse socio-sanitario, uno stabile e riconosciuto ruolo di interfaccia, supervisione e "mediazione sociale", che appare opportuno ora promuovere.

L'attività della Fondazione Angelo Celli, che si declina di volta in volta in molteplici ambiti tematici, trova la sua specificità nell'individuazione di un preciso modello metodologico ampiamente sperimentato e ormai messo a punto in questi anni di lavoro, i cui punti di forza possono essere riassunti come segue:

a) utilizzo di metodiche di indagine di tipo qualitativo e quantitativo, il cui impiego simultaneo e integrato garantisce una conoscenza dei fenomeni sia a livello "numerico" sia a livello analitico-interpretativo e permette una ricostruzione quanto più esaustiva dei contesti socio-culturali presi in esame;

- b) impiego della ricerca anche come dispositivo per l'attivazione di processi di coinvolgimento attivo e partecipante dei vari soggetti interessati (singoli cittadini, portatori di interesse, servizi, vertici istituzionali, etc.) al fine di individuare percorsi istituzionali condivisi;
- c) utilizzo di un approccio multidisciplinare (specialisti in differenti discipline, referenti di differenti servizi, associazioni di categoria, etc.) e multisettoriale sia a livello territoriale che a livello nazionale e internazionale;
- d) attivazione di processi partecipativi e comunicativi tra servizi e soggetti chiave;
- e) attivazione di percorsi formativi innovativi e sperimentali costruiti sulla base dei bisogni rilevati.

In questo scenario si inserisce il progetto presentato con nota prot 96422 del 23/07/2014 dal titolo "Pratiche di standardizzazione e medicalizzazione dell'apprendimento: un'indagine antropologica sulla questione "DSA"" che si allega al presente atto quale parte integrante, attraverso il quale la Fondazione stessa si propone di avviare una riflessione critica su quelle che vengono definite "disabilità dell'apprendimento" e sui "bisogni educativi speciali", attraverso una prima ricognizione dei dati a disposizione a livello regionale e un approfondimento su vissuti, rappresentazioni e prospettive di intervento di operatori scolastici e genitori.

Al fine di disporre di un quadro quanto più ampio ed esaustivo possibile sulla diffusione delle varie forme di disabilità dell'apprendimento nella Regione, saranno consultate le varie agenzie di riferimento per il reperimento dei dati disponibili connessi al fenomeno (MIUR, Ufficio scolastico regionale, circoli didattici, centri specializzati per la valutazione e la certificazione, servizi socio-sanitari, associazioni di genitori, ...). I dati raccolti dovranno fornire il maggior numero possibile di indicazioni specifiche rispetto a:

- numero di casi per ciascuna tipologia di DSA;
- distribuzione dei casi per aree geografiche e tipologie scolastiche;
- laddove possibile, caratterizzazione socio-anagrafica dei soggetti e delle loro famiglie, e preferibilmente rispetto agli istituti scolastici con il maggior numero di casi rilevati;
- strumenti e metodologie di valutazione utilizzati dai servizi;
- percorsi diagnostico-terapeutici attivati;
- percorsi didattici specificamente predisposti.

Contemporaneamente alla ricognizione dei dati, sarà anche costruita una bibliografia specifica sulle problematiche relative alla standardizzazione della didattica, alla patologizzazione delle forme di apprendimento "non ordinario", ai rischi connessi alla medicalizzazione del comportamento infantile e adolescenziale (come avviene in maniera forse più evidente per i figli dei migranti).

In una seconda fase, sarà inoltre condotta una indagine qualitativa al fine di raccogliere esperienze, rappresentazioni e opinioni di genitori e operatori del mondo scolastico sulla questione dei disturbi dell'apprendimento e, più in generale, su eventuali criticità e risorse della scuola rispetto ai bisogni degli alunni.

Saranno stabiliti contatti preferenziali con gli istituti più rilevanti per numero di casi individuati, con i quali sarà avviato un percorso condiviso di confronto, osservazione e problematizzazione delle questioni. Sarà data priorità a istituti di scuola primaria, determinanti nella fase della diagnosi.

Gli strumenti metodologici utilizzati saranno quelli propri dell'indagine etnografica: l'osservazione partecipante, le interviste semi-strutturate e i focus-group.

Verrà infine redatto un documento conclusivo che restituirà gli esiti dell'intero percorso.

Il progetto sarà svolto nell'arco di dodici (12) e sarà articolato nelle seguenti fasi:

Fase I: Costruzione repertorio bibliografico (mesi 1-2)

Fase II: Ricognizione dati quantitativi (mesi 1-4)

Fase III: Indagine qualitativa (interviste, focus-group, colloqui informali, osservazione partecipante) (mesi 4-10)

Fase IV: Stesura documento di sintesi (mesi 11-12)

Vista la rilevanza della tematica che verrà esplorata e la sua utilità all'interno della programmazione sociosanitaria regionale si propone alla Giunta Regionale di sostenere la realizzazione del progetto stesso con un contributo complessivo di €. 59.000,00, da imputare sul capitolo 2118 del bilancio regionale 2014, che sarà erogato in due tranches; la prima pari all'80% dell'importo complessivo sarà liquidata all'avvio dei lavori progettuali, la seconda pari al restante 20% sarà erogata al termine dell'ultima fase (Fase IV) e comunque a seguito della consegna del documento conclusivo.

Perugia, lì 23/07/2014

L'istruttore
Roberta Antonelli

FIRMATO

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 23/07/2014

Il responsabile del procedimento
Roberta Antonelli

FIRMATO

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;
Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

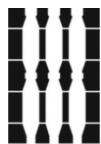
- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- il visto di regolarità contabile espresso dal Servizio Ragioneria;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto e si dichiara che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

Perugia li 23/07/2014

Il dirigente di Servizio
Gianni Giovannini

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, COESIONE SOCIALE

OGGETTO: Contributo alla Fondazione Angelo Celli per la realizzazione del progetto "Pratiche di standardizzazione e medicalizzazione dell'apprendimento: un'indagine antropologica sulla questione "DSA"" per un importo complessivo pari a 59.000,00.

PARERE DEL DIRETTORE

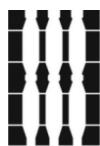
Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
 - verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
- esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, li 24/07/2014

IL DIRETTORE
EMILIO DUCA

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

Assessorato regionale "Programma strategico generale, controllo strategico e coordinamento delle Politiche Comunitarie. Rapporti con il Governo e con le Istituzioni dell'UE. Intese Istituzionali di programma e accordi di programma quadro. Riforme Istituzionali e coordinamento politiche del federalismo. Coordinamento delle Politiche per l'Innovazione, la Green Economy e l'internazionale. Coordinamento per gli interventi per la sicurezza dei cittadini. Rapporti con le Università e i Centri di Ricerca. Agenzie regionali. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo, politiche per la pace. Politiche di parità genere e antidiiscriminazione. Programmi di ricostruzione e sviluppo aree colpite dagli eventi sismici. Programma ed organizzazione delle risorse finanziarie. Affari istituzionali e semplificazione della P.A. Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario, sicurezza dei luoghi di lavoro, sicurezza alimentare"

OGGETTO: Contributo alla Fondazione Angelo Celli per la realizzazione del progetto "Pratiche di standardizzazione e medicalizzazione dell'apprendimento: un'indagine antropologica sulla questione "DSA"" per un importo complessivo pari a 59.000,00.

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, il 25/07/2014

Presidente Catiuscia Marini

FIRMATO

Si dichiara il presente atto urgente

Perugia, il

L'Assessore